

I N E D I T E .

135

DEL CONTE

A L G A R O T T I

LVIII.

*Firenze 18. gennajo 1734.*

**N**ON posso dirvi abbastanza quanto il giudizio che della mia satira, o se volete più tosto sermone, mi avete dato, mi sia piaciuto; e di tanto egli piaciuto m'è, che non mi ha potuto piacer tanto l'esempio vostro, che voi mi allegate, del chiamar sermoni quelle vostre epistole bellissime tutte ed auree in verso sciolto; perchè quelle, se per avventura vogliamo eccettuare quell'ultima all'Isolani, mi pajono tutt'altro che satire; benchè la ragione, che voi mi dite, dell'odiosità che nasce dal nome di satira, mi piace tanto, che io molto volentieri lo muto in quello di sermone. Ma comunque sia di ciò, il sermone mio v'è

I 4

pia-